

LE MONTAGNE DIVERTENTI

# Newsletter di primavera 2019



Canton Vallese. Grotta nel glacier de Zinal (2 gennaio 2019, foto Gioia Zenoni).

# L'INVERNO

Per i mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo 2018/19 parlare di inverno è un eufemismo. Valanghe, sì di foglie nei boschi secchi spazzati dal vento, e gli irriducibili scialpinisti che vagano come zombie tra una località e l'altra delle Alpi rincorrendo la voce “Là c'è neve!”



Oltre un metro di foglie di faggio amucchiate in una vallecchia sulle pendici del monte Lema (7 novembre 2018, foto Beno).



*Tramonto all'alpe Prabello  
(5 gennaio 2019).  
Sotto: la chiesetta di san  
Bernardo in val di Rezzalo  
(12 gennaio 2019).*

©matteogianatti



©matteogianatti



©matteogianatti



*L'eclisse lunare del 21  
gennaio ripresa dalla  
Sassella e la super Luna  
del 20 febbraio (sotto).  
In alto: tramonto  
infuocato sopra Triangia  
(26 febbraio 2019).*

©matteogianatti



©matteogianatti

# Inverno 2018/2019

Qualche dato statistico. A Sondrio febbraio ha chiuso a  $+2.5^{\circ}\text{C}$  dalla media 1981-2010: peggio avevano fatto soltanto il 2007 ( $+3.0^{\circ}\text{C}$ ) e il 2016 ( $+2.8^{\circ}\text{C}$ ).

Inverno anch'esso tra i più caldi di sempre con  $+2.0^{\circ}\text{C}$ . Sul podio salgono il 2006/07 ( $+2.6^{\circ}\text{C}$ ), il 2015/16 ( $+2.3^{\circ}\text{C}$ ) e il 2014/15 ( $+2.1^{\circ}\text{C}$ ).

69 le temperature minime negative,  $-7,1^{\circ}\text{C}$  il valore più basso; nessuna giornata di ghiaccio.

68.4 mm in soli sette giorni con accumulo di almeno 1 mm (media di 139 mm in 14,5 giorni): dal 2000 in avanti solo l'inverno 2004/05 è stato più secco (45 mm in 6 giorni).

E la neve? Appena 21.5 cm su una media di circa 35 cm.

Appena sopra, nel mese di febbraio la stazione di Montagna in Valtellina ha misurato  $+3.1^{\circ}\text{C}$  rispetto alla media 2001-2010, pioggia praticamente nella norma e ben 29 cm di neve tutti in una volta.

Per dicembre e gennaio non c'è molto da dire riguardo le precipitazioni, pressoché assenti o quasi su tutto il territorio (fatta eccezione per qualche nevicata sui rilievi di confine e sull'alta Valtellina). Dal punto di vista termico, il primo mese del 2019 ha chiuso a  $+1.0^{\circ}\text{C}$  dalla media, l'ultimo del 2018 a  $+2.3^{\circ}\text{C}$ .

Dal 1 dicembre sono caduti 36.5 cm di neve, valore in linea con quello medio dell'ultimo trentennio (ma sono mancate le nevicate autunnali).

L'inverno è stato il terzo fra i più caldi dal 1998, con  $+2.1^{\circ}\text{C}$  dalla norma, superato per un decimo dal 2015/2016, e naturalmente dal 2006/2007 che qui registrò addirittura  $+2.7^{\circ}\text{C}$  di anomalia.

*1 febbraio 2019: la prima nevicata seria dopo anni di sofferenza, ma anche la sola di quest'inverno. Da sinistra: la magia di Bosco (VA) e Montagna (SO). Per le località di versante della media Valtellina si è trattata della precipitazione nevosa più abbondante in febbraio degli ultimi decenni.*



*Qui e in copertina: la Valtellina imbiancata ripresa dal monte Padrio (F. Panzera).  
A lato, sopra: il capèl del Diàul a Montagna nel "vuoto" laticato dalla tempesta di fine ottobre.  
Sotto: Cedrasco baciata dalla Luna piena (M. Gianatti).*





*Ultime luci su Corna Mara, Rossa, Nera e Brutana (24 dicembre 2018).*

*Assenza di precipitazioni e temperature elevate in montagna: così il balcone panoramico di San Quirico risente della modesta copertura nevosa d'inizio inverno (29 dicembre 2018).  
A lato: tramonto sul Dos Lis (24 dicembre 2018).*



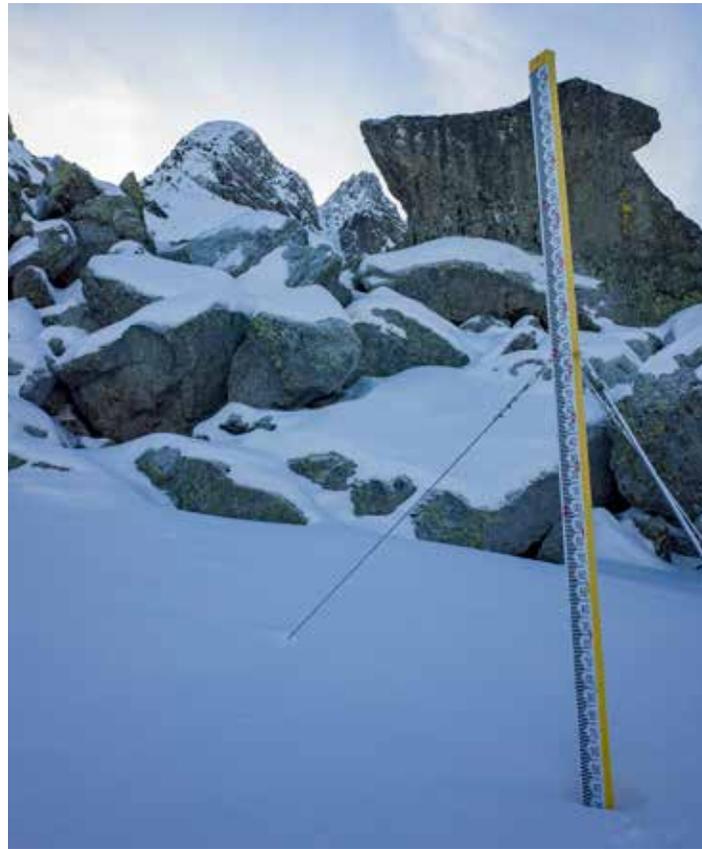


*Correnti da nord portano tempo secco e ventoso a sud delle Alpi. Sull'altopiano di Campagneda fortissime raffiche favoniche sollevano un furioso e spettacolare scaccianeve, mentre dalle creste di confine tracima il caratteristico "muro del Foehn" avvolgendo le montagne nella bufera (5 gennaio 2019).*



Ma torniamo al grido “Là c’è neve!”

Dopo questo misero scenario al lago dell’Inferno in val Gerola, rinuncio a mettere gli sci in valle.



La val Gerola dovrebbe essere la più nevosa della nostra provincia, ma quando ci vado a dicembre trovo la staga alta 10 metri posizionata nei pressi del lago dell’Inferno coperta 30 cm! Che miseria. In cambio ghiaccio ovunque una pisciata d’acqua scivola tra i sassi.

Cerco perciò alternative.

Volendo passare il capodanno coi cugini francesi di Gioia a Poitiers (1000 e passa chilometri verso ponente), carichiamo gli sci in auto e meditiamo a una tappa al passo del Sempione per sciare.

“Là c’è neve!”

Passo del Sempione. Ci arriviamo a mezzanotte, pronti a camperizzare l'auto per passarvi la notte. Ma ci sono 7°C e la neve è meno che in val Gerola. Perciò scappiamo a ponente verso una delle valli Svizzere dove regna il pericolo 4 di valanghe, la val d'Anniviers.

Se c'è pericolo valanghe ci sarà tanta neve, penso io. E invece pure lì una miseria. Meglio che da noi, ma 30 cm mi sembrano pochetti se parliamo di luoghi elevati ai piedi del Weisshorn che coi suoi oltre 4500 metri è la terza cima della Alpi.

Per di più il vento ha già scoperchiato i ghiacciai, mostrando il Dent Blanche, che chiude a S la valle, in una veste decadente e terrificante.



La capanna Arpitettaz e il Weisshorn (28.12.2018)



Sullo sfondo il Dent Blanche (28.12.2018)



Discesa dal Col de Milon (28.12.2018)



Discesa dal Col de Milon (28.12.2018)

Neve poca, ma una discreta sciata in ambiente grandioso.  
Attraversiamo quindi Svizzera e Francia, ma di neve nemmeno l'ombra, tant'è che al rientro dopo capodanno torniamo nella val d'Anniviers e facciamo un altro bel giro, frustati dal vento, ma ai piedi di splendidi 4000 non raggiungibili causa uragano in corso.  
In giro non c'è nessuno a perdita d'occhio.



La valle di Zinal. Sullo sfondo  
il Grand Cornier  
(02.01.2019)



Ai piedi del Grand Cornier  
(02.01.2019)



L'affascinante Ober  
Gabelhorn (02.01.2019)

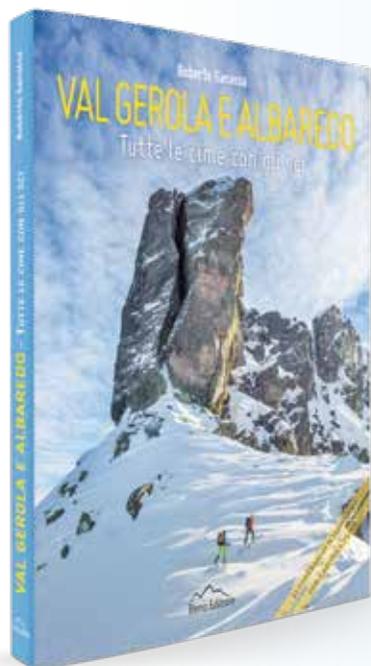
Rientriamo ma in montagna si va con le scarpe da ginnastica e non con gli sci!



Il lago Maggiore e il monte Rosa dal  
monte Lema (10.01.2019)

foto Bena

Roberto Ganassa, Val Gerola e Albaredo. Tutte le cime con gli sci



Roberto Ganassa, sacrificandosi per tutti quelli che erano costretti in ufficio, nel 2018 è andato a sciare 9 giorni alla settimana per compiere un'esplorazione dettagliata e sistematica del comprensorio delle valli del Bitto a sud di Morbegno, la zona con i maggiori accumuli nevosi della provincia di Sondrio.

In questa nuova guida descrive con perizia **38 itinerari** tra **val Gerola e valle del Bitto di Albaredo**: gite per tutte le gambe, con difficoltà che variano da brevi escursioni per ciaspolatori e neofiti delle pelli di foca a pareti e canali vertiginosi riservati agli estimatori dello sci ripido o dello scialpinismo finalizzato all'ascesa di vette difficili.

232 pagine, una **mappa topografica 1:30000** allegata e un corredo fotografico da paura vi serviranno per sognare o per far sognare lo scialpinista a cui regalerete il libro. Ma non solo: il formato e il peso sono studiati affinché questa guida possa sempre trovar posto nel vostro zaino.

**Pur trattandosi di una guida di scialpinismo, questo volume è stato forzatamente coinvolto nella "guerra del Bitto", divenendo a pochi giorni dalla sua uscita bersaglio di polemiche da parte di chi vorrebbe censurare il consenso allo Storico Ribelle, consorzio nato per salvare dalla speculazione lo storico formaggio di queste valli e le secolari procedure per la sua produzione.**



#### A- RASURA

- A1- Pizzo dei Galli
- A2- Pizzo di Olano
- A3- Monte Rosetta
- A4- Punta di Sprisui
- A5- Cima della Rosetta

#### B- PEDESINA

- B1- Monte Combana
- B2- Monte Stavello

#### C- GEROLA

- C1- Monte Rotondo
- C2- Cima di Pai
- C3- Monte Colombana
- C4- Cima Fraïna
- C5- Pizzo della Càssera
- C6- Pizzo Melàsc
- C7- Pizzo dei Piazz
- C8- Pizzo dei Tre Signori
- C9- Bocch. SO del p. di Trona

#### D- PESCEGALLO

- D1- Tour del pizzo di Trona
- D2- Pizzo Paradiso
- D3- Torrione di Mezzaluna
- D4- Cima occ. di Piazzotti
- D5- Munt de Sura 131
- D6- Monte Valletto
- D7- Monte Ponteranica
- D8- Pizzo della Nebbia

#### E- NASONCIO

- E1- Monte Motta
- E2- Cima del Larice
- E3- Monte di Verrobbio
- E4- Pizzo Dosso Cavallo

#### F/G- BEMA E ALBAREDO

- F1- Pizzo Berro
- G1- Pizzo di val Carnera
- G2- Pizzo delle Segade

#### G3- Monte Azzarini

- G4- Monte Pedena
- G5- Monte Lago
- G6- Monte Culino

#### H- ITINERARI PER CIASPOLE

- H1- Agriturismo Bar Bianco
- H2- Rifugio Salmurano
- H3- Rifugio Alpe Piazza



Monte Lema. Ancora niente neve (13.01.2019)



Caldo tramonto favonico sul monte Colonna (16.1.19).



Ancora monte Lema. Ancora niente neve. Qui stiamo guardando da lontano il monte Disgrazia (23 gennaio 2019).

Al grido “là c’è neve!” mi dirigo quindi in val Bedretto. Dalle parti del passo del San Gottardo per intenderci. Questa volta la voce è vera. Neve ce n’è. 40 cm di fresca in paese. A Ossasco. Felice salgo verso la capanna e il monte Cristallina. Sulla carta m 2912 senza difficoltà particolari. Va tutto bene fino ai m 2400, poi in val Torta arriva il vento. Terribile. Presto di neve fresca non ce n’è più, anzi ghiaccio vivo su tutti i pendii. Non so come, ma giungo in vetta, lasciando lo zaino 30 metri sotto perchè l’aria in cresta mi ribalta in quanto gli sci, che stanno nello zaino rimpiazzati da picca e ramponi, fanno da vela. Per la discesa confido nel versante orientale, dato che l’occidentale da cui sono salito è troppo ghiacciato. Non riesco a mettere gli sci in vetta. Stramaledico il vento per questo. Ma quando li calzo 100 metri sotto e quasi subito rotolo giù per il pendio poichè non c’è verso di far aderire le lamine alla neve ghiacciata, ringrazio il vento di avere limitato la lunghezza della mia caduta. Mi rialzo ammaccato ai piedi del pendio sommitale e torno a stramaledire il vento che mi tartassa e mi fa congelare i piedi. Scendo fino a un lago che è fuori dallo stralcio di cartina che ho con me. Dovrei fare un passo per tornare nella valle da cui provengo, ma non si vede nulla. Aiutato dall’istinto e da evanescenti segni di lamine di sci trovo però la via e asiderato rientro in paese su quella neve che dalla polvere del mattino si è fatta colla. Non sentirò più le dita dei piedi per 2 settimane. Oggi ho avuto l’ennesima prova di come anche una gita banale possa diventare pericolosa.



Al centro il  
monte Cristallina  
(28.01.2019).



La capanna Cristallina. A fianco: in e dalla vetta del Cristallina.

Al grido: “Arriva la neve!” corriamo sul Dos Lis a recuperare le capre.





Transumanza verso il Cuncalet (31.1.19, foto Sandro Morandi).



presenta

SERATA CON L'AUTORE

**VENERDI' 15 MARZO 2019**

*alle ore 21.00 presso la sala consiliare di Bellagio  
(ex biblioteca)*

*Roberto Ganassa presenta il suo nuovo libro*



**VAL GEROLA E ALBAREDO**

*Tutte le cime con gli sci*

*Una serata alla scoperta di splendidi itinerari,  
da brevi escursioni per ciaspolatori e neofiti  
delle pelli di foca, pareti e canali vertiginosi  
riservati ad alpinisti ed estimatori dello sci ripido*

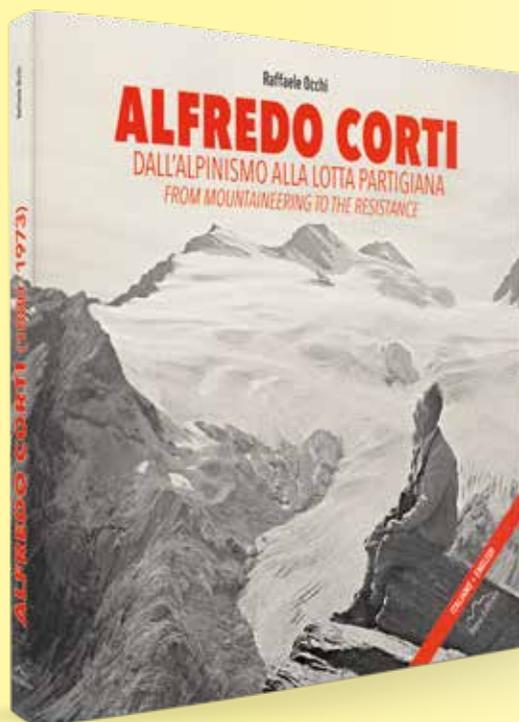
**INGRESSO LIBERO**



Ah, prima di proseguire, vi ricordo:

venerdì 15 marzo una serata sul lago di Como dove non solo presenteremo il libro-guida sulle valli del Bitto, ma Roberto Ganassa racconterà i retroscena delle gite effettuate con foto e filmati inediti

## Raffaele Occhi, Alfredo Corti. Dall' alpinismo alla lotta partigiana



Tenete questo libro lontano dalle vostre mogli e fidanzate. Perché, se iniziassero ad avere gli occhi a forma di cuore per qualcuno che non siete voi, disertassero il focolare domestico per spingersi sempre più in alto e più lontano fra le vette e s'accendessero di curiosità alla vista di insetti e di animali che fino al giorno prima trovavano ripugnanti... come cantava qualcuno, "è colpa di Alfredo"!

Alfredo Corti (Tresivio 1880 - Roma 1973) è stato uno dei più grandi e carismatici alpinisti che la Valtellina abbia sfornato, capace di abbinare a lunghe e impegnative scalate di carattere esplorativo una straordinaria capacità di descriverle nonché di accostare i giovani ai valori della montagna: la sua penna ha firmato le guide CAI-TCI delle Orobie, delle Alpi Retiche Occidentali e della val Grosina; alla sua iniziativa si deve la costruzione della capanna Marco e Rosa al Bernina, a lui - ancora vivente! - sono stati dedicati un bivacco, una cresta e una cima. Ma fu pure scienziato e docente universitario, fotografo e anche protagonista dell'antifascismo e della resistenza partigiana accanto ai personaggi che fecero risorgere l'Italia dalle ceneri del Ventennio e della Seconda Guerra Mondiale.

Magnifiche immagini d'epoca tratte dall'archivio personale di Alfredo Corti illustrano le appassionanti vicende narrate in questa che è la prima monografia a lui dedicata, nata dalle ricerche inedite dello storico dell'alpinismo Raffaele Occhi, membro del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Sebbene profondamente legato alla sua terra d'origine, Alfredo Corti è un personaggio di caratura europea e perciò il volume è doverosamente bilingue (versione inglese a cura di Kim Sommerschild).

25 €

CON IL PATROCINIO DI

Creval 



COMUNE DI TRESIVIO



CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione Valtellinese di Sondrio



Prossime presentazioni:

- Roma - Casa della Memoria - 22 marzo 2019 ore 17:30
- Torino - Monte dei Cappuccini - 13 aprile 2019 ore 17:30
- Milano - 30 maggio 2019

dettagli su [www.benoeditore.it](http://www.benoeditore.it)

E la neve arriva veramente il primo febbraio. Ne arriva tanta, ma poi sole e caldo e una settimana a casa con l'influenza...



Quando guarisco è quindi il momento di chiudere il nuovo numero della rivista, quindi mi concentro sulle gite che leggerete lì, come il monte Arpesel e il bellissimo canalone orientale della cima di Postalesio, una delle più belle giti di scialpinismo della Valmalenco.

Fatto sta che poi il caldo e il vento hanno rovinato tutto e quest'anno la voglia di rimettere gli sci se n'è andata, anche se ho fatto una bella sciata sul pizzo dell'Oro, partendo e tornando con gli sci ai Bagni di Masino, ma si è trattata di un'eccezione resa per di più pericolosa da lastroni di ghiaccio nascosti sotto un sottile strato di neve polverosa.



Alba nei pressi del rifugio Omio (5 marzo 2019, foto Beno).

# N. 48 - Primavera 2019 : dal 21 marzo in edicola!

## SPECIALI

- 10 Vincenzo Schiavio (1888-1954) “Silenzioso, tenace, valoroso, modestissimo alpinista”
- 20 Racconti di Antonio Boscacci Dos gardenias para ti
- 24 Gianpietro Bottà Trofeo Vanoni, corsa in montagna e amicizia
- 29 Soul Silk In bici dall'Italia alla Cina
- 34 Andrea Lanfri Tre dita per toccare il tetto del mondo

## ALPINISMO

- 42 Valmalenco Cima di Postalesio (m 2979)
- 50 Orobie Pizzo dell'Omo (m 2773)
- 58 Alta Valtellina Monte Arpesèl (m 2756)
- 67 Approfondimenti Vermulèra e le alpi di Grosio

## ESCURSIONISMO

- 68 Valchiavenna Frasnèdo (m 1287)
- 76 Valchiavenna Rifugio Volta (m 2212)
- 80 Valchiavenna Pizzo Ligoncio (m 3033)
- 85 Orobie Da Morbegno a Rasura
- 95 Approfondimenti Transumanza all'alpe Grasso

## RUBRICHE

- 102 Viaggi Isole Faroe
- 113 Natura Rombo il Bombo
- 119 Natura Il croco
- 124 Fumetti Poggi Texas Rangers
- 130 Sport La triade dell'atleta
- 132 Rubriche Oggetti / Foto dei lettori
- 146 Le ricette della nonna Malva in tavola



**Redazione**

Alessandra Morgillo  
Gioia Zenoni  
Roberto Moiola

**Realizzazione grafica**

Beno

**Revisore di bozze**

Mario Pagni

**Responsabile della cartografia**

Matteo Gianatti

**Hanno inoltre collaborato a questo numero**

Alessandra Morgillo, Alfiera Oregioni, Andrea Battilana, Andrea Lanfri, Andrea Puviani, Andrea Toffaletti, Antonio Boscacci e Luisa Angelici, Beno, Bruno Mazzoleni, Cristina Speciale, Dicle, famiglia Ruffoni, Flavio Casello, Francesca Benedetti, Francesco Lietti, Giacomo Meneghello, Gioia Zenoni, Giovanni Rovedatti, Giovanni Tacchini, Giuditta Lojacono, Ilaria Cariello, Ken Jones, Kim Sommerschild, Luca Villa, Lucia Palomba, Luciano Bruseghini, Marco Bettomè, Margherita, Marino Amonini, Mario Pini, Marzia Possoni, Matteo Dioli, Matteo Gianatti, Matteo Tarabini, Maurizio Torri, Mauro Ficerai, Raffaele Occhi, Raimondo Balicco, Renzo Fallati, Roberto Ganassa, Roberto Moiola, Silvio Sandonini e Simone Bondio.

**Si ringraziano inoltre**

Avis Comunale Sondrio, Enrico Minotti, Franco Monteforte, Valentina Bettini, Flavio Tarabini, Giordano Gusmeroli, Renzo Benedetti, tutti gli intervistati, CAI Valtellinese sezione di Sondrio, la Tipografia Bonazzi, gli edicolanti che ci aiutano nel promuovere la rivista, gli sponsor che credono in noi e in questo progetto... e tutti quelli che ho dimenticato di citare perché perdo colpi.

La realtà è aumentata a tal punto  
da rendere esigua la fantasia...  
la memoria è venuta meno  
per fare spazio a poche parole chiave...  
come un pesce incosciente navigo contento nella rete  
con te che sei qui vicino,  
ma siamo chilometri distanti  
un arcipelago di isole separate, ma comunicanti  
(dalla canzone "Giovani illuminati" di Eugenio in Via di Gioia)



# Editoriale

Un giorno della primavera di 10 anni fa io, Fausto, Mario, Andrea e Gioia eravamo sdraiati su un piccolo terrazzo d'erba, crochi e muschio appena sgombro dalla neve sulle pendici del monte Masuccio. In basso Tirano, in alto il cielo grigio. Piovigginava, ma era caldo. Una giornata di quelle dove le ambizioni alpinistiche si infrangono contro lo scoglio del buon senso e allora, visto che la montagna era meta imprescindibile dei fine settimana, ci eravamo inventati una discesa indiatolata con le ciaspole, facendo a gara a chi incappava nella caduta più rocambolesca. Non ricordo chi avesse vinto, ma eravamo tutti pieni di ammaccature. Giacevamo esausti a terra a ridere e scherzare, con l'umidità del terreno che ci aveva già impregnato tutti i vestiti, ma non avevamo nessuna voglia di rialzarci. «Ci lasciamo diventare humus!»

Poi venne il momento di discutere dei piani futuri. Fausto, inaspettatamente, esclamò: «Anche se finisse tutto ora io non potrei essere più felice». In silenzio, come credo abbiano fatto anche i miei compagni, espressi il mio pieno consenso e poi mi addormentai. Non è sempre necessario parlare quando si è tutti sulla stessa lunghezza d'onda.

Passarono poche settimane e Fausto se ne andò. Un incidente inspiegabile in una innocua passeggiata dopo-lavoro nelle montagne lecchesi. Quella frase mi tornò subito in mente e mi fu di conforto. Quella frase mi torna in mente anche ora ogni volta che penso a Fausto. Nel suo ricordo la voglia di andare sulle cime si fa ancora più forte, perché – se fossi stato io al suo posto (ed è puramente il caso che ha scelto chi prendere) – avrei voluto che i miei compagni d'avventura avessero continuato ad andare in montagna. Anche perché così, attraverso i loro occhi, avrei potuto esserci anche io.

In questi 10 anni spero così di avergli fatto vedere un sacco di posti nuovi e vivere tante emozioni, ben mascherando quella nostalgia per la sua lontananza che, forse per fortuna, non vuol guarire. Fantasticando mi chiedo come sarebbe Fausto nel 2019 se non fosse accaduto quell'incidente. I suoi folli capelli ricci si sarebbero ingrigiti come i miei? Avrebbe messo su la pancia o famiglia? Sarebbe diventato smartphone dipendente e avrebbe fatto gli straordinari per comprarsi un SUV? Non avrebbe più sciato in mutande per non essere irriverente verso chi si veste tecnico anche in ufficio?

Non riesco proprio ad immaginarmelo ingabbiato negli stereotipi attuali del mondo degli adulti: lui era un libero sognatore e continuerà ad avere 34 anni e idee folli che vanno subito portate a termine da noi amici che ne abbiamo raccolto l'eredità e che, dopo una gita, lo sentiamo accanto quando ci sdraiamo a terra e "ci lasciamo diventare humus".

*Beno*

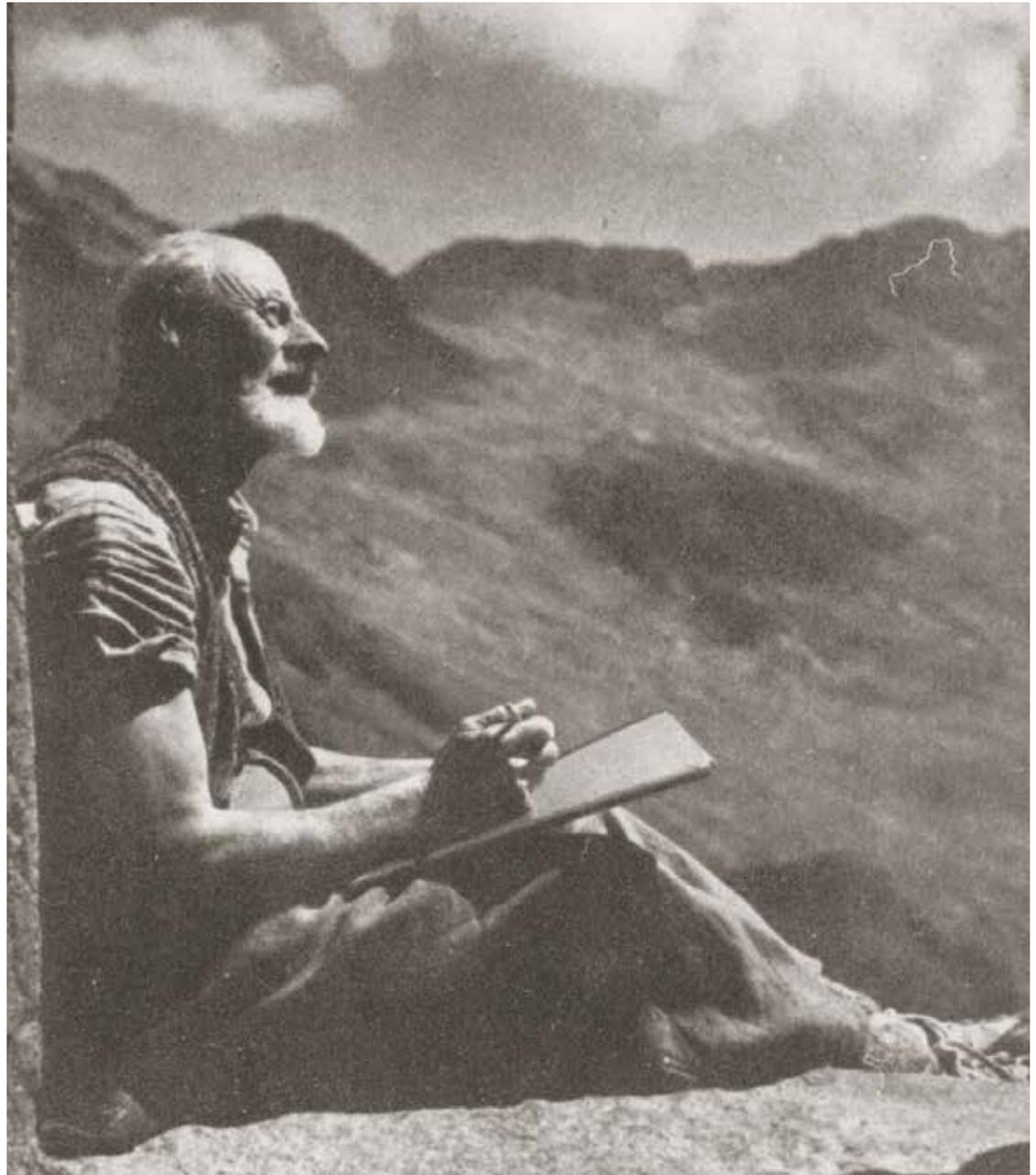
# VINCENZO SCHIAVIO

*Raffaele Occhi*



**"SILENZIOSO, TENACE, VALOROSO, MODESTISSIMO ALPINISTA"**

Aveva ragione Alfonso Vinci quando, nel tracciare sulla *Rivista Mensile* del CAI del 1941 un profilo di Vincenzo Schiavio (1888-1954), sosteneva che «ben maggior illustrazione e merito richiederebbero le sue doti di silenzioso, tenace, valoroso, modestissimo alpinista, che ha affidato le sue poche sobrie notizie di ascensione alle pagine qualcite dei libri dei rifugi, che il pubblico non legge». Ma, ahimè, i libri dei rifugi, una volta riempite le loro pagine, finiscono chissà dove, e con loro si perde un po' di storia. Per meglio comprenderlo, quindi, alle scarse notizie sulla sua attività alpinistica (pochissime quelle di suo pugno, relativamente poche quelle di penna altrui) si deve abbinare la sua produzione pittorica dove il mondo alpino d'alta quota ha un ruolo tutt'altro che marginale: ne emerge così la figura di un alpinista che visse la montagna unitariamente, attraverso l'azione, l'immaginazione e la creazione artistica.



Vincenzo Schiavio nel 1952 in valle dei Ratti. «Al sole, seduto su una roccia, la barba bianca, sorridendo dentro a sé guarda in su, alle cime, la matita nella mano destra sospende un poco sulla carta, in attesa del momento» (Dino Buzzati, *Corriere della Sera*, 28 luglio 1968).

Solo 2 giorni dopo l'uscita della rivista,  
Kim Sommerschild inaugura a Sondrio  
la sua mostra. Da non perdere!

**KIM SOMMERSCHILD**

**Comune di Sondrio**

*Come un irto fiore*

Meditazioni pittoriche  
sulle poesie di  
Antonia Pozzi

**MVSA**  
Palazzo Sassi, Sondrio  
Via Maurizio Quadrio, 27  
23 marzo - 13 aprile 2019

Inaugurazione:  
23 marzo ore 17  
Presentazione a cura di  
Luisa Wissiak

Centro Internazionale per lo Studio della Letteratura e della Cultura  
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Cesare" di Sondrio



# Racconti



di Antonio Boscacci

## Dos gardenias para ti

Il pomeriggio si consumava in elegantissimi arzigogoli con il fiato cresco di chi non si è ancora abituato, nonostante il passare dei millenni, a temere di essere scoperto dalla sera e più ancora dalla notte.

Frédéric Moreau si stava facendo la barba, come ogni pomeriggio alle cinque, tassativamente alle cinque, prima di uscire per andare al Caffè della Posta. Dalla finestra della sua camera, aperta sulla via Scarpateggi, usciva la voce dolciastra e pigra, ma sfacciatamente sensuale, di Ibrahim Ferrer, che cantava *Dos gardenias para ti*. Spinta a forza fuori dalla finestra la canzone si espandeva nella strada rimbalzando da un muro all'altro delle case e poi ...

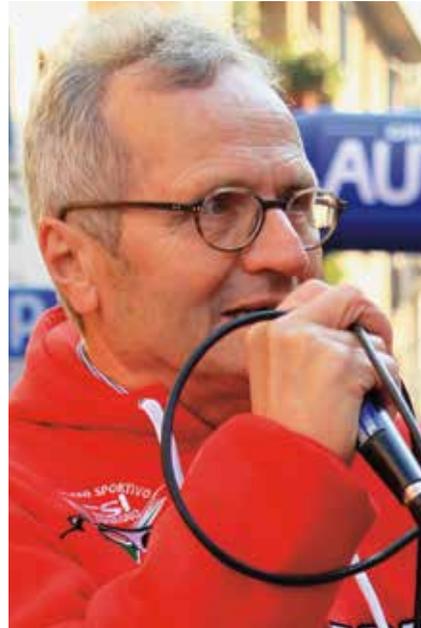
# Gianpietro Bottà

Trofeo Vanoni, corsa in montagna e amicizia

*Cristina Speciale*



Pietro alla Snowdon Race nell'anno in cui vinse Fausto Bonzi (1984, foto archivio Ken Jones).



Pietro speaker al Trofeo Vanoni (2013, foto Francesco Lietti).



Pietro al suo ultimo Trofeo Vanoni (2017, foto Maurizio Torri).

**Qui si salgono le strade del Trofeo Vanoni  
Gara internazionale di corsa in montagna**

**"A Morbegno nessuno è estraneo,  
l'unico estraneo è l'amico  
che non abbiamo ancora conosciuto"  
(G.P. Bottà)**

# SOULSILK

## In bici dall'Italia alla Cina

Giacomo Meneghella

Yanez Borella



"Un viaggio lo vivi tre volte:  
quando lo sogni, quando lo fai, quando lo ricordi"

Muoversi in maniera ecosostenibile e' possibile:

lo dimostreremo con questo viaggio.

Se ci credi sostienici anche tu.

Puoi dare il tuo contributo su [gofundme.com](https://gofundme.com)  
campagna Soul Silk con ADMO



oppure inquadra questo codice

# Tre dita per toccare il tetto del mondo

Gioia Zenoni intervista Andrea Lanfri



**P**uò una malattia tirare fuori la parte migliore di noi? Come no! Non possiamo sapere come sarebbe stata la vita di Andrea Lanfri se nel gennaio 2015 la meningite non si fosse fatta gioco di lui, privandolo delle gambe dal ginocchio in giù e lasciandogli solo tre dita per le due mani. Ma sappiamo che in soli 4 anni è diventato un ottimo atleta, vestendo la maglia azzurra e guadagnando titoli a livello mondiale come velocista, è tornato ad arrampicare e nell'ambito dell'alpinismo punta ad obiettivi sempre più difficili e alti, che per molti restano solo un sogno...



Sci ripido in Valmalenco

# Cima di Postalesio (m 2979)

Per uno dei canali da sogno della remota valle di Airale

*Beno*

BELLEZZA



FATICA



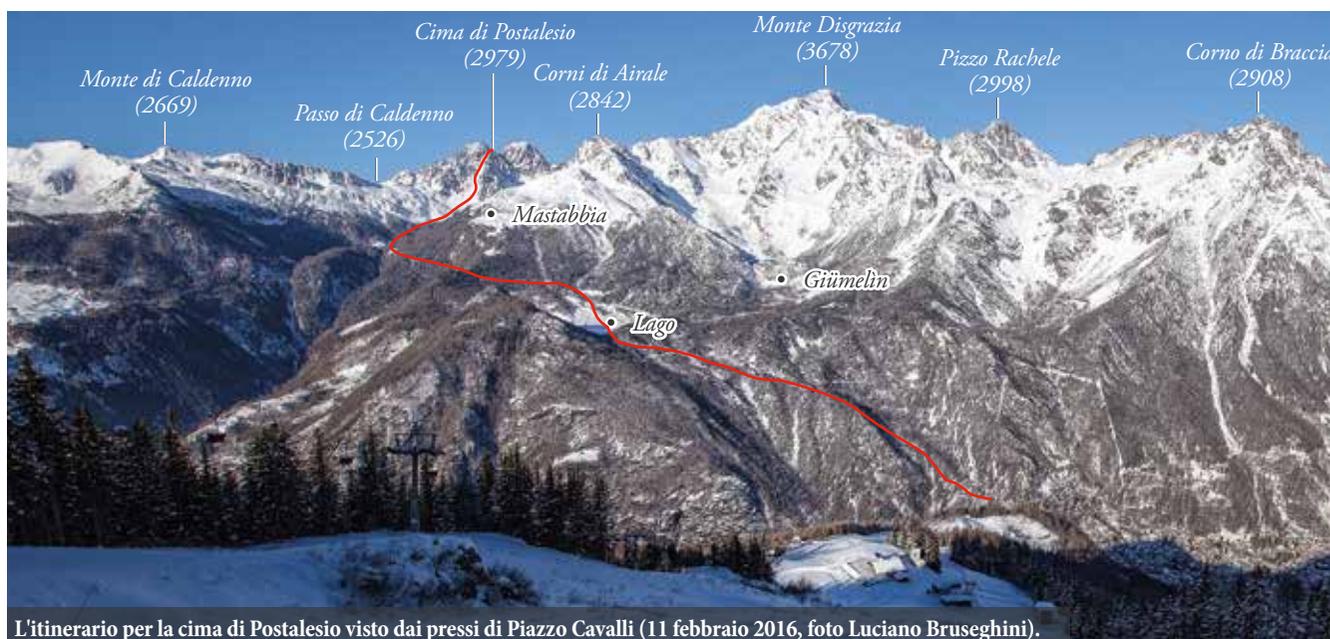
PERICOLOSITÀ



In testa alla valle di Airale (alta val Torreggio), sipario agli imponenti Corni Bruciati, è la cima di Postalesio. In questa immagine scattata dalla Corna di Mara ben si vede il bel canale orientale che scende tra le due vette della cima di Postalesio, meta della gita (6 febbraio 2014, foto Benò).

Aldo Bonacossa in *Màsino Bregaglia Disgrazia* non spese parole d'encomio verso la cima di Postalesio, che s'erge tra la val Torreggio (che nella sua parte alta prende il nome di valle d'Airale) e la valle di Postalesio. Anzi, come si legge in quella guida del CAI-TCI del 1936, il conte si mostrò severo nel giudicare una montagna non ambita dagli scalatori, definendola “modesta puntina rocciosa senza importanza alpinistica”.

In realtà, come potete apprezzare dalla foto d'apertura di questo articolo, la cima di Postalesio è – detta da uno che conte non lo diventerà mai – una figata cosmica. La foto che vi ho proposto è fatta dalla Corna di Mara, ma una vista molto simile la si ha dall'ex comprensorio sciistico di Caspoggio. Infatti chi sale con le pelli sulla Sufrina, o anche solo a Piazza Cavalli, se volge lo sguardo a sera resta ammaliato da quella piramide solcata da un canalone che invoca d'esser sciato. Anche il nostro compianto collaboratore Luciano Bruseghini, da buon caspoggino, non vedeva l'ora di poter sciare quel versante. Ma il fatto che nessuno lo frequentasse deve aver fatto temporeggiare tanto lui che amava esplorare, quanto me che solo all'alba dei 40 anni mi decido ad affrontare quella che si rivelerà una delle più belle gite di scialpinismo della Valmalenco.



Orobie

# Pizzo dell'Omo (m 2773)

Una gran sciata alla faccia del Diavolo... di Tenda!

*Beno*

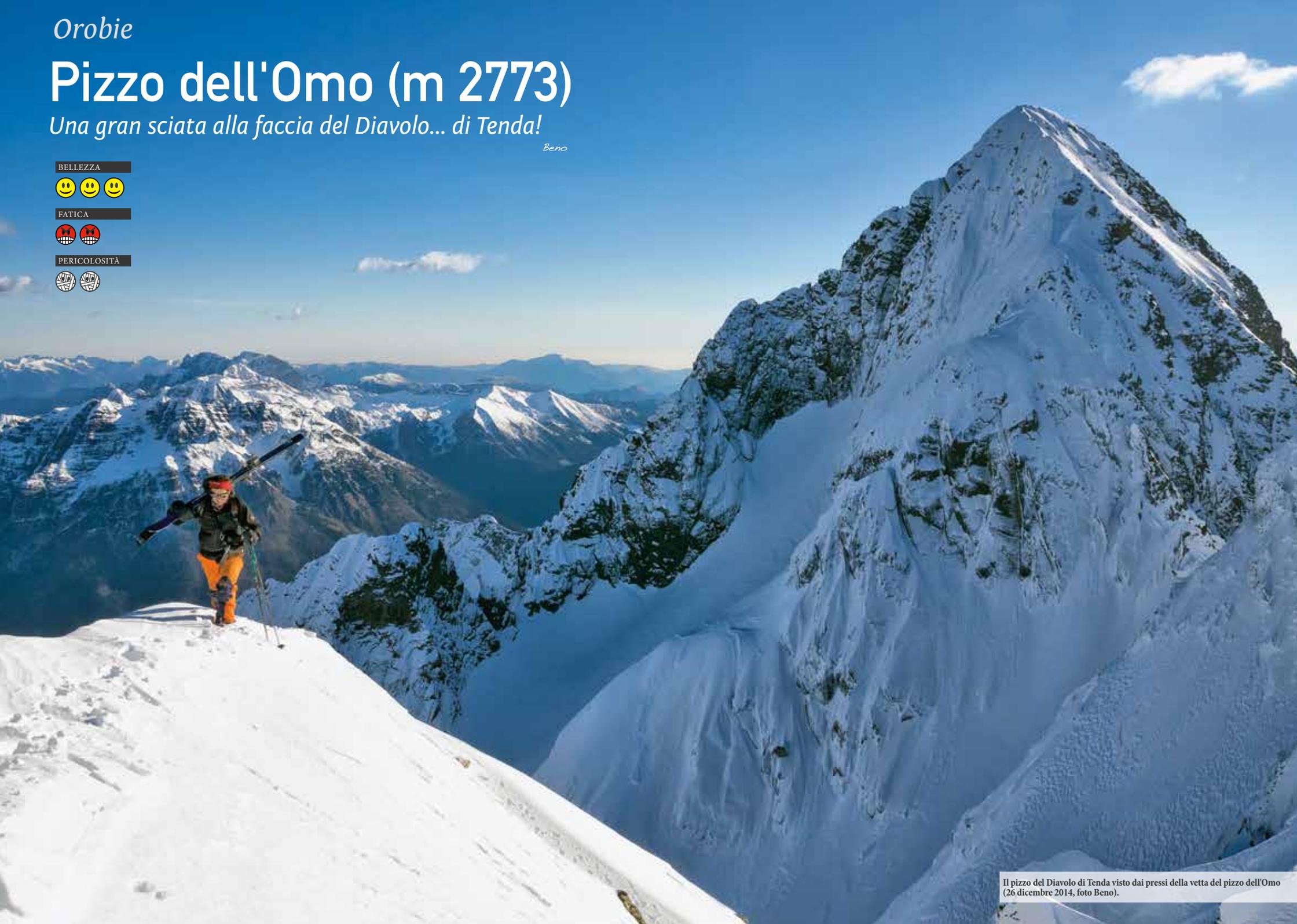
BELLEZZA



FATICA



PERICOLOSITÀ



Il pizzo del Diavolo di Tenda visto dai pressi della vetta del pizzo dell'Omo (26 dicembre 2014, foto Beno).

BELLEZZA



FATICA



PERICOLOSITÀ



Val Grosina

# Monte Arpesèl (m 2756)

Scialpinismo nella valle di Avédo

*Simone Bondio*

Scendendo nella valle dell'Arpesèl. Sullo sfondo le cime di Lago Spalmo Settentrionale a sx e Orientale a dx (14 febbraio 2019, foto Giovanni Rovedatti).

TRAVERSATA SCIALPINISTICA

# BORMIO - LIVIGNO

2019



## ALLA SCOPERTA DEI PERCORSI STORICI!

SKI TRAB, insieme ai CAI, alle Guide Alpine e a tutto il comprensorio dell'ALTA VALTELLINA promuove questa iniziativa atta a valorizzare itinerari e percorsi a volte poco battuti, ma intrisi di fascino e voglia di scoperta e avventura.

Partendo dalla Magnifica Terra, Bormio e paesi limitrofi, per giungere in uno o più giorni a Livigno, nel piccolo Tibet. Pensate che sono presenti oltre 350 itinerari di skialp tra tutte le valli!

Il termine traversata indica un modo di fare scialpinismo volto a una scoperta e sviluppo più orizzontale che verticale, tornando a uno scialpinismo visto anche come mezzo di spostamento e non solo come mezzo di allenamento, divertimento e conquista verticale.

Il comprensorio dell'Alta Valle si presta benissimo a questo tipo di iniziative poiché è possibile realizzare e imbastire percorsi di ogni genere, lunghezza, dislivello e difficoltà. Il percorso e l'organizzazione della traversata è LIBERO. Ogni gruppo è libero di organizzarla a proprio piacimento da Gennaio ad Aprile.

Non si tratta di una escursione organizzata, gara, evento, ma di un modo di vivere diversamente la montagna e lo scialpinismo.

**DOMENICA 24 MARZO 2019**, dopo una giornata di skialp aperta a tutti sui pendii tra Bormio e Livigno, Ski Trab organizzerà un rinfresco dove verranno proiettate le immagini più belle e verranno mostrate le tracce GPS più interessanti! Siete tutti invitati!

Per chi volesse suddividere la traversata in due o più giorni, tre i rifugi disponibili che metteranno a disposizione camere con cena e prima colazione, per l'occasione a condizioni agevolate con prenotazione in anticipo:

AGRITURISMO CARICC - [info@agriturismocaricc.com](mailto:info@agriturismocaricc.com)

RIFUGIO FEDERICO - [www.rifugiofederico.it](http://www.rifugiofederico.it) - per info e disponibilità Adriano Greco 340 4680054

HOTEL LI ARNOGA - [www.arnoga.eu](http://www.arnoga.eu)

Le Guide Alpine locali sono a completa disposizione per chi volesse organizzare la traversata con loro. Per info e prenotazioni:

GUIDE ALPINE ORTLER CEVEDALE BORMIO - [info@guidealpine.biz](mailto:info@guidealpine.biz) (+39 334 33 04 229 - +39 366 45 66 290)

Per chi volesse rimanere aggiornato o avere informazioni è possibile seguire la nostra pagina FB - [www.facebook.com/bormiolivignoskialp/](https://www.facebook.com/bormiolivignoskialp/)

Premi: tutti i partecipanti che condivideranno foto e traccia GPS, in qualsiasi momento, potranno ritirare un gadget tecnico marchiato Ski Trab presso il negozio Punto Sport Ski Trab a Livigno oppure presso Ski Trab a Bormio.

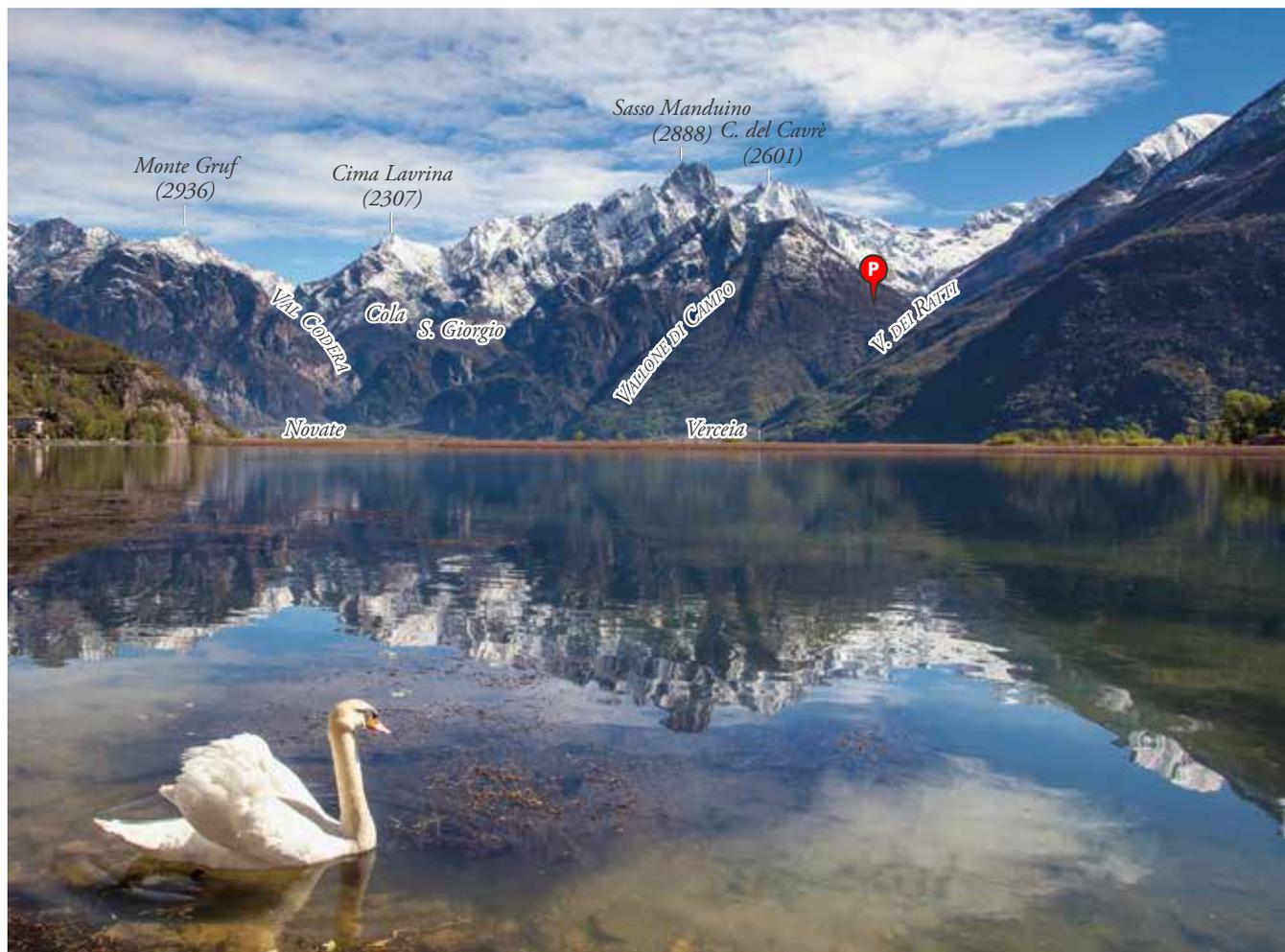
Valchiavenna

# Valle dei Ratti

Frasnedo - Volta - Ligoncio

*Lucia Palomba e Beno*

Frasnedo, il più grande abitato della valle dei Ratti. In alto al centro la cima del Cavrè. Frasnedo, che deve il suo nome all'abbondante presenza di frassini, è adagiato a m 1287 (quota della chiesa) su un declivio rivolto al sole e in posizione panoramica sulla dx idrografica della valle (3 settembre 2017, foto Beno).



Vista da Dascio (12 aprile 2012, foto Roberto Moiola). La P indica il parcheggio presso La Palazzina, partenza delle gite descritte.

“Selvaggia, aspra e forte” così l'alpinista Oreste Forno, per anni guardiano della diga di Moledana, tratteggiava la valle dei Ratti nel suo fortunato libro *Valle dei Ratti e Tracciolino*, mutuando tale azzeccatissima espressione dall'ex sindaco di Verceia Dante Pedroncelli, che a sua volta si ispirava all'omonimo autore della *Divina Commedia*. La valle dei Ratti è una valle vicina, in quanto la si vede dal lago di Como con la sua soglia sopesa a picco sopra Verceia, ma allo stesso tempo lontana, in quanto richiede gambe allenate per farsi raggiungere ed esplorare.

Da quest'anno uno dei suoi simboli, il rifugio Volta, remoto avamposto ai piedi del pizzo Ligoncio, rimarrà aperto tutto l'anno (prima per utilizzarlo si dovevano chiedere le chiavi). La novità, per molti inaspettata, ci offre l'occasione di parlare di questa valle, tanto amata dagli alpinisti comaschi d'inizio '900 che vi salivano a piedi da Verceia, e che ora si prepara a tornare una meta in voga tra gli escursionisti.

Orobie

# Da Morbegno a Rasura

*Prima tappa della lunga escursione a piedi da Morbegno (m 232) al pizzo dei Tre Signori (m 2554)*

*Luca Villa*



Rasura, meta della prima tappa dell'escursione da Morbegno al pizzo dei Tre Signori. Sullo sfondo al centro svetta il pizzo di Trona, mentre a dx fa capolino il pizzo dei Tre Signori (24 aprile 2017, foto Roberto Ganassa).

# Transumanza all'alpe Grasso

*Quando salire in val Gerola era un viaggio: racconto delle sorelle Ruffoni*

*Andrea Battilana*



Rino Ruffoni (al centro) con due amici nei pressi dell'alpe Grasso (1962, foto archivio famiglia Ruffoni).

# ISOLE FAROE

Una manciata di isole color smeraldo nel mezzo dell'Atlantico

*Andrea Toffaletti*



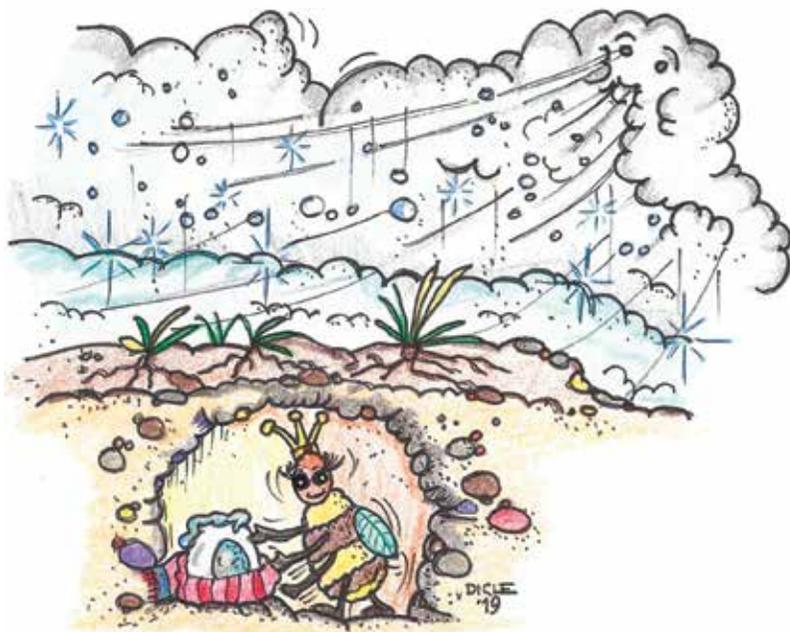
LE AVVENTURE DI

# Rombo il bombo

EPISODIO 1

## LA NASCITA DI UN BOMBO

C'era una volta un uovo, deposto e accudito da una amorevole mamma, una regina per l'esattezza, tanto forte e coraggiosa da sfidare il lungo inverno e sopravvivere al suo rigore. Proprio come la bella addormentata, lei era rimasta per molti mesi immobile, al riparo dentro una piccola tana sotterranea, mentre fuori la neve copiosa ricopriva il prato e i gelidi venti sferzavano impetuosi la montagna....

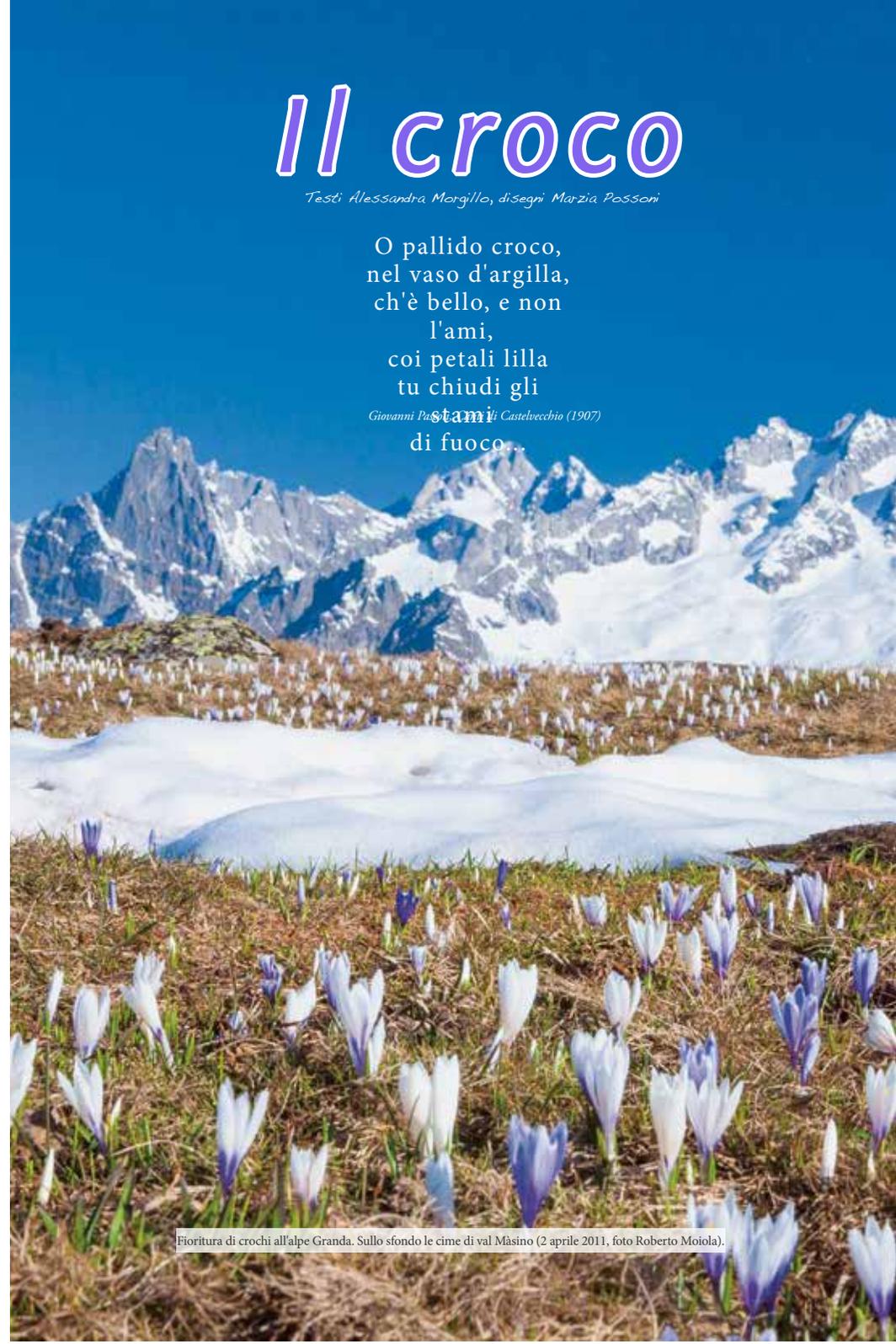


# Il croco

Testi Alessandra Morgillo, disegni Marzia Possani

O pallido croco,  
nel vaso d'argilla,  
ch'è bello, e non  
l'ami,  
coi petali lilla  
tu chiudi gli  
stami  
di fuoco...

Giovanni Pascoli, *Il Croco* (1907)



Fioritura di crochi all'alpe Granda. Sullo sfondo le cime di val Masino (2 aprile 2011, foto Roberto Moiola).

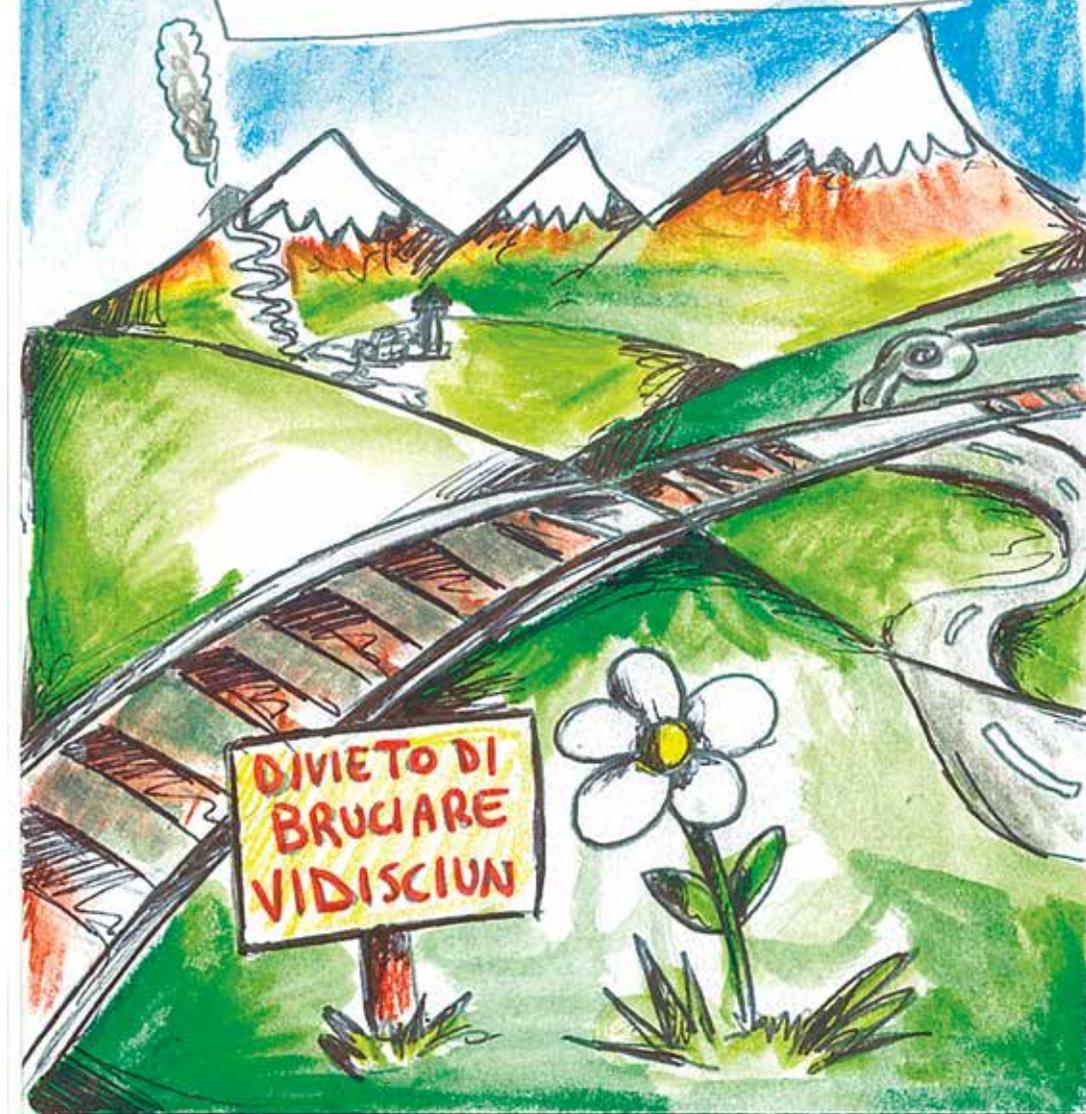
POGGI  
TEXAS  
Rangers

DE NOVO

Centro CommerCialis® Lande Orobie

1° EPISODIO

Testi Beno



# LA TRIADE DELL'ATLETA FEMMINA

Francesca Benedetti

**C**os'è la triade dell'atleta? Mario tenta una risposta: «Sono le tre atlete più forti della storia?»

Nicola lo corregge: «Ma va! È una ristrettissima cerchia di persone a cui è affidato il delicato compito

di fare leggi che tutelino le donne che fanno sport!»

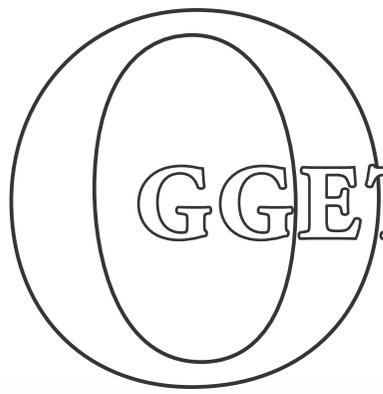
Ma entrambi si prendono un bel 5 da portare a casa.

Si tratta invece di una malattia diffusa nel mondo sportivo che colpisce prevalentemente il sesso femminile e deve il suo nome

alle tre principali componenti che la caratterizzano: deficit energetico, irregolarità mestruale e riduzione della densità ossea.

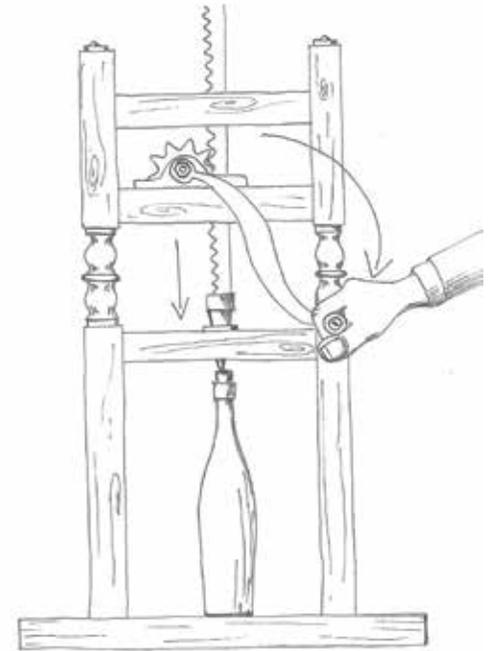
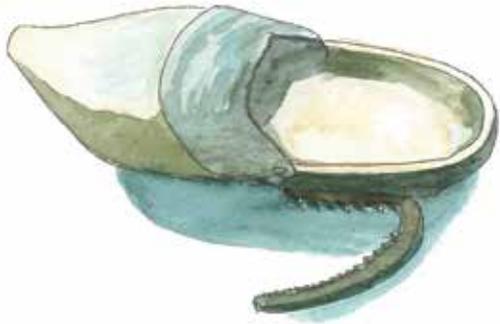
A questo punto tutti i maschietti avranno gonfiato il petto villosso in segno di superiorità... ma vi smonto subito...





# OGGETTI DI UNA VOLTA

*Testi Gioia Zenoni, disegni Marco Bettomè*



# LE FOTO DEI LETTORI



E dopo avervi ingolosito col nuovo numero della rivista, per chiudere vi segnalo la serata che terrò a Maccagno, sul lago Maggiore, il 29 marzo.





# Safari alpino

a caccia d'avventure  
dalla Valtellina alle Alpi

venerdì 29 marzo 2019 ore 21

## Una serata con Beno

dallo sci ripido all'escursionismo esplorativo, dalle grandi pareti  
alle creste in velocità, ai più bei laghetti alpini

al Punto d'Incontro di Maccagno (VA)  
Ingresso pedonale da Via Pietro Valsecchi, 21  
Complesso Auditorium